

Confinis

COLLANA DI STUDI STRATEGICI E GEOPOLITICI
PER L'ESTERO VICINO

I

Direttore

Dott. Paolo QUERCIA

Comitato scientifico

Amb. Mario Emanuele MAIOLINI

Amb. Paolo SANNELLA

Min. Plen. Enrico GRANARA

Amm. Fabio CAFFIO

Amm. Ferdinando SANFELICE DI MONTEFORTE

Prof.ssa Ulrike HAIDER QUERCIA

Prof. Tommaso Edoardo FROSINI

Dott. Federico EICHBERG

Avv. Francesco Maria DI MAJO

Avv. Alfredo RIZZO

Confinis

COLLANA DI STUDI STRATEGICI E GEOPOLITICI
PER L'ESTERO VICINO

Confinis è la collana di studi strategici e geopolitici del *Center for Near Abroad Strategic Studies* dedicata allo studio multidisciplinare dei fenomeni d'interesse nazionale che avvengono nell'estero vicino italiano ed europeo.

ANIA Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici, è stata fondata nel 1944 come un'associazione volontaria senza fini di lucro a cui possono aderire imprese di assicurazione o di riassicurazione autorizzate ad operare in Italia. Tra le attività di ANIA vi è lo studio dei problemi di ordine tecnico, economico, finanziario, amministrativo, fiscale, sociale, giuridico e legislativo, riguardanti l'industria assicurativa. www.ania.it

CeNASS Center for Near Abroad Strategic Studies, è un centro di ricerca e analisi che si occupa di questioni politiche e strategiche relative all'Estero Vicino italiano ed europeo, tra cui l'Europa Sud orientale e danubiana, il Nord Africa, il Mediterraneo orientale e Medio Oriente, la Penisola anatolica ed il Caucaso, l'Africa occidentale ed il Corno d'Africa. www.cenass.com

Mercati insicuri

Il commercio internazionale tra conflitti, pirateria e sanzioni

a cura di

Paolo Quercia

Presentazione di

Aldo Minucci

Prefazione di

Mario Emanuele Maiolini

Introduzione di

Cristina Castellini

Contributi di

Fausto Biloslavo, Francesco Maria Di Majo, Paolo Lovatti,
Mario Emanuele Maiolini, Riccardo Morgante, Claudio
Perrella, Paolo Quercia, Lorenzo Striuli



Copyright © MMXIV
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-7320-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2014

- 7 *Presentazione*
- 11 *Prefazione*
- 15 *Introduzione*

Parte I

Le aree di crisi nell’Estero Vicino Europeo

- 21 Quadro geostrategico delle aree di crisi nell’Estero
Vicino italiano
Paolo Quercia
- 25 L’instabilità attorno all’Italia tra primavere arabe e
ritorno russo
Fausto Biloslavo

Parte II

Da Oriente e da Occidente: la minaccia della pirateria marittima per il Mediterraneo

- 33 La pirateria somala. Declino o attesa?
Paolo Quercia
- 49 L’insicurezza marittima nel Golfo di Guinea
Lorenzo Striuli

- 61 Pirateria marittima, coperture assicurative e misure di prevenzione

Riccardo Morgante

- 71 Le implicazioni nascenti dal ricorso a guardie armate in funzione antipirateria e recenti sviluppi della giurisprudenza

Claudio Perrella

Parte III

Il regime delle sanzioni internazionali.

Analisi giuridica e strategica

- 89 Considerazioni introduttive su prassi, strategia ed utilità delle sanzioni economiche e finanziarie

Paolo Quercia, Mario Emanuele Maiolini

- 115 Contenuto ed ambito di applicazione delle sanzioni economiche ed incidenza sui rapporti contrattuali

Francesco Maria Di Majo

- 165 La clausola di limitazione e di esclusione dalle sanzioni

Paolo Lovatti

- 177 *Bibliografia*

- 181 *Autori*

Presentazione

ALDO MINUCCI

Desidero esprimere il mio personale apprezzamento per le sinergie che hanno visto ANIA e CeNASS lavorare assieme prima nell'organizzazione di un convegno sul fenomeno della pirateria marittima e sul regime delle sanzioni internazionali e poi nella redazione di questo volume, che ne raccoglie gli atti congressuali, a completamento di un percorso d'informazione, approfondimento e scambio ad ampio raggio.

I temi della pirateria e delle sanzioni sono di indubbio rilievo ed attualità ma principalmente legati a *business* altamente specialistici e, quindi, riferibili ad una nicchia del mercato assicurativo.

È quindi ancor più apprezzabile l'iniziativa che ha portato, grazie alla generosa disponibilità dei relatori, a rendere possibile una più ampia circolazione delle conoscenze specifiche di settore, tramite la predisposizione di un ricco volume, in cui i molteplici aspetti dei temi pirateria e sanzioni vengono illustrati ed esaminati con chiarezza e competenza. Le relazioni effettuate in sede con-

gressuale sono state ampliate, sottratte alla contestualità legata all'occasione per cui erano state pensate, e trasformate in brevi saggi affinché assumessero, sto l'intento, una fisionomia più stabile e quindi più fruibile.

Più in generale, al di là dei contenuti e dell'impostazione data al volume, ritengo che le evoluzioni e i mutamenti più recenti nel contesto internazionale rendano quanto mai opportuno e tempestivo il lavoro svolto dagli autori.

L'ultimo rapporto sulla pirateria dell'*International Maritime Bureau* (IMB) – la divisione della Camera di Commercio Internazionale specializzata nella lotta contro ogni tipo di criminalità marittima – rivela come il fenomeno nel 2013, a livello globale, abbia evidenziato, con 264 attacchi, le cifre più basse degli ultimi 6 anni.

Questa significativa riduzione dipende in larga misura dal ridimensionamento della pirateria somala, quale effetto di una prolungata serie di azioni congiunte, concertate anche a livello internazionale. Gli attacchi nel Corno d'Africa hanno raggiunto nel 2013 il loro minimo storico dal 2006, con una flessione superiore al 90% rispetto ai picchi del 2011, anche se - come sottolinea l'IMB - la minaccia è ancora presente e la guardia non deve essere abbassata.

Nel 2013 sono stati registrati solo 15 incidenti al largo delle coste somale. Per contro, il fenomeno si sta espandendo con caratteristiche marcatamente diverse in ampie aree geografiche dell'Africa Occidentale e, in particolare, nelle acque nigeriane del Golfo di Guinea. Secondo i dati

IMB, la pirateria nell’Africa occidentale ha rappresentato nel 2013 il 20% circa delle azioni criminali a livello mondiale. Gli attacchi da parte dei pirati nigeriani sono aumentati nel 2013 e hanno raggiunto il loro massimo dal 2008.

Sul fronte “sanzioni”, il Regolamento UE del 20 gennaio 2014 ha recepito i termini dell’accordo di Ginevra del 24 novembre 2013 fra l’Iran e i cinque Paesi con diritto di veto alle Nazioni Unite (USA, Russia, UK, Francia e Cina) oltre alla Germania, in forza del quale – in cambio di un ridimensionamento della politica nucleare iraniana - le maggiori potenze si sono impegnate a sospendere, per un periodo di 6 mesi, talune delle sanzioni previste contro l’Iran.

Si tratta di una svolta importante. La trattativa con l’Iran non sarà certamente breve e semplice, e occorrerà attendere gli sviluppi della negoziazione ed osservare cosa succederà dopo il 20 luglio 2014, alla scadenza del periodo transitorio.

Certo è che, dopo le pesanti sanzioni del 2012 (Regolamento 267 del 23 marzo e Regolamento 1263 del 21 dicembre), che hanno lasciato di fatto margini di manovra molto ristretti agli operatori del settore e creato incertezza tra gli assicuratori e i loro clienti, non può che essere vista in termini positivi la sospensione, ancorché transitoria, dei divieti di:

- prestare servizi di assicurazione, riassicurazione e trasporto di petrolio greggio iraniano;

- importare, acquistare o trasportare prodotti petrolchimici iraniani e fornire i servizi connessi;
- commercializzare in oro e metalli preziosi con il governo iraniano, i suoi enti pubblici e la Banca centrale dell'Iran o le persone ed entità che agiscono per loro conto.

Il problema della pirateria e delle sanzioni dimostrano come la sfida alla criminalità transnazionale non possa che trovare il suo fondamento nella ricerca e nel supporto, da parte della comunità internazionale (intesa come l'insieme degli Stati e delle organizzazioni internazionali e regionali), di soluzioni unitarie, efficaci e sostenibili.

In questo contesto di collaborazione globale, sono onorato che l'Associazione che presiedo sia socia da 23 anni dell'*International Maritime Bureau* e dal 2000 sostenga economicamente il *Piracy Reporting Centre* dell'IMB per il prezioso servizio che questo organismo - indipendente, apolitico e sovvenzionato esclusivamente da donazioni dei privati - offre a livello mondiale, 24 ore su 24, nella ricezione e nella diffusione di rapporti e notizie sulla pirateria e sugli attacchi armati alle navi.